

COMUNE DI VALLE DI CADORE

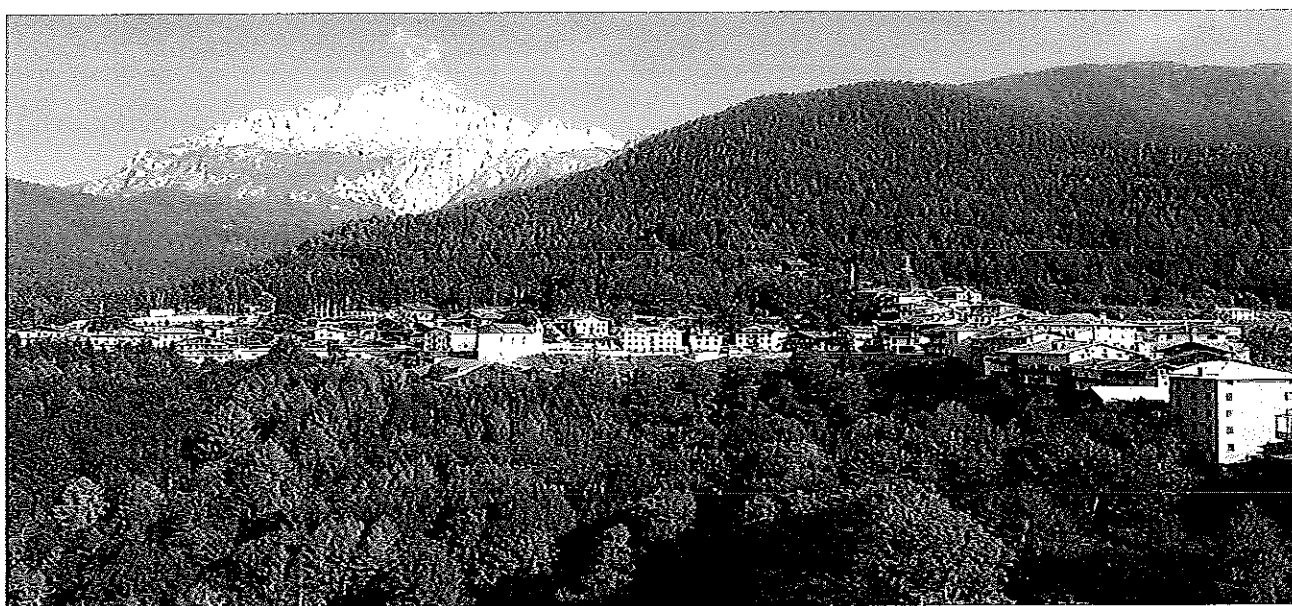
Provincia di Belluno

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

MANDATO 2015-2020

BILANCIO 2016-2018



INDICE

PREMESSA

- *L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI CONTABILI*
- *IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)*

Sezione Strategica (SeS) 2015-2020

1. QUADRO NORMATIVO E OBIETTIVI GENERALI DI FINANZA PUBBLICA

2. SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA del TERRITORIO

2.1 Contesto territoriale

2.2 Condizioni esterne

- dati sulla popolazione residente*
- situazione corrente e prospettiva socio economica del Comune*
- domanda di servizi pubblici locali*
- parametri economici essenziali della evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente*

2.3 condizioni interne

- Infrastrutture comunali e servizi di rete*
- servizi comunali e modalità gestionali*
- dati gestionali sui servizi comunali alla persona*
- immobili ed impianti patrimoniali e valori azionari*
- dotazione organica effettiva*
- dotazioni strumentali (automezzi, strumentazione informatica)*
- programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione*

3. PRINCIPALI SCELTE CHE CARATTERIZZANO IL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

3.1 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, POLITICHE DI MANDATO VALORI

3.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Sezione Operativa (SeO) 2016-2018

1. Entrata: fonti di finanziamento

1.1 Quadro riassuntivo e analisi delle risorse

2. Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi

3. Organismi gestionali esterni

PREMESSA

• L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI E DEGLI SCHEMI CONTABILI

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

1. AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
2. SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
3. ADOZIONE DI:
 - ✓ regole contabili uniformi;
 - ✓ comune piano dei conti integrato;
 - ✓ comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - ✓ sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - ✓ bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - ✓ sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
4. RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

- **IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (DUP)**

Il principio contabile della programmazione predisposto dal gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e pubblicato sul sito www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/ prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"¹.

Nell'attuale ordinamento il processo di programmazione non ha raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo. I motivi sono molteplici e possono essere sintetizzati in tre punti principali:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

Il nuovo principio della programmazione intende superare questa situazione, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. A regime il DUP dovrà essere approvato entro il 31 dicembre 2015 dell'anno precedente (salvo modifiche legislative) a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere

nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle

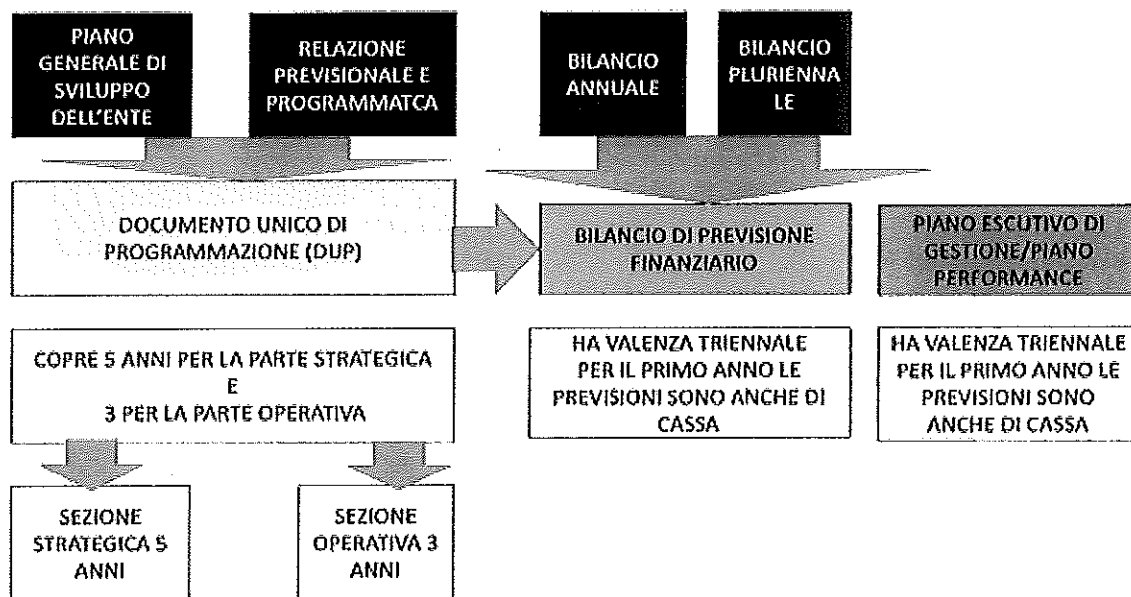
previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "un sogno nel cassetto".

I nuovi documenti di programmazione

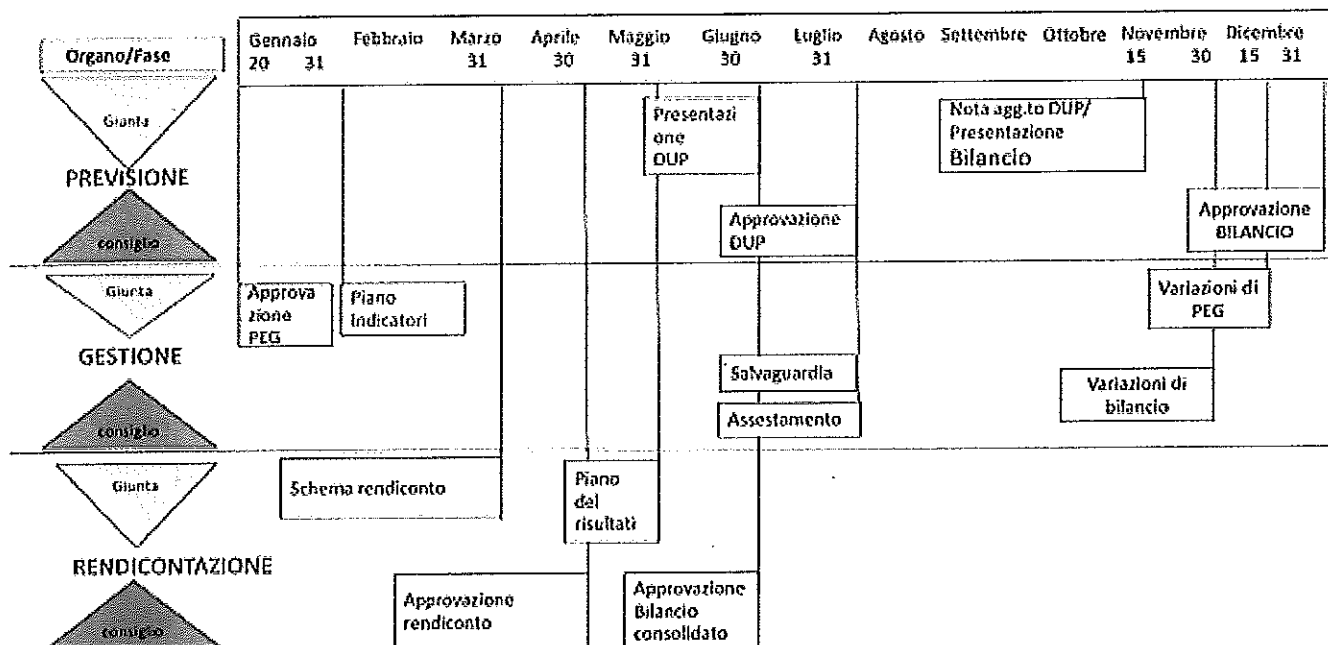
I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, *Mission, Vision* e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali



DUP

Documento Unico di

Programmazione Sezione

Strategica (SeS)

Periodo 2015-2020

1. QUADRO NORMATIVO E OBIETTIVI GENERALI DI FINANZA PUBBLICA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per l'intero mandato amministrativo e gli obiettivi per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Così come previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

- g) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con riferimento agli orientamenti generali della finanzia pubblica nazionale, che vano ad incidere sull'assetto e sulla attività dei comuni.

Appaiono rilevanti in tale ambito ad esempio:

La forte spinta spinta del Legislatore Nazionale alla riduzione della spesa e all'accorpamento dei servizi erogati dai comuni, l'attenzione alla correttezza nelle attività e nei comportamenti, la verifica dei risultati conseguiti, l'utilizzo della tecnologia telematica ed informatica, la pubblicizzazione della attività amministrativa.

In attesa della nuova legge di stabilità si fa presente che al momento non sappiamo come il Legislatore vorrà muoversi per il 2016.

2. SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA del TERRITORIO

2.1 Contesto territoriale

Il Comune di Valle di Cadore è collocato in Veneto, nella provincia di Belluno.

Il territorio prevalentemente montano si innesta in quel comprensorio denominato Cadore e più precisamente nella Valle del Boite.

Geograficamente è collocato tra due importanti località turistiche quali Auronzo e Cortina d'Ampezzo.

Il territorio, caratterizzato, per la presenza di montagne importanti quali ad esempio il monte Antelao può vantare la vicinanza del servizio ospedaliero situato nel comune limitrofo di Pieve di Cadore.

Il Comune di Valle di Cadore è situato a 819 m.s.l con un estensione territoriale di 41,32 km².

Il Comune di Valle di Cadore fa parte dell'Unione dei Comuni della Valle del Boite e rappresenta, all'interno della stessa, il comune più popoloso con n. 2001 abitanti (dati ultimo censimento).

Il Comune di Valle di Cadore è composto da due frazione: Venas e Vallesina.

Le frazioni, costituiscono una realtà ben definita e talvolta scollegata dal paese "principale".

Il territorio ha certamente una vocazione turistica interessante ma soffre ad oggi della mancata pubblicizzazione del Comune, dell'offerta di servizi non uniformi e della mancanza di parcheggi.

1.2.1 Superficie in Km^q 41,32			
1.2.2 RISORSE IDRICHE:			
Laghi n. 1		Fiumi e Torrenti n. 12	
1.2.3 STRADE			
Statali km. 10		Provinciali km.	
Vicinali km.		Comunali km. 25	
1.2.4 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			

Piano Regolatore adottato SI NO Delibera di C.C n. 15 del 19.04.2001
 Piano Regolatore approvato SI NO Delibera della Giunta Regione Veneto m. 3686 del
 13.12.2002
 Programma di Fabbricazione SI NO
 Piano edilizia eco.popolare SI NO Delibera di C.C. n. 34 del 18.12.2007

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Industriali SI NO
 Artigianali SI NO
 Commerciali SI NO
 Altri strumenti SI NO

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumento urbanistici vigenti (art. 12 comma 7 D.L.vo 77/95) SI NO

Se si indicare l'area della superficie fondiaria in mq.

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	10.555	10.555
P.I.P.	0	0

2.2 Condizioni esterne

a) dati sulla popolazione residente

1.1.1 Popolazione legale al censimento	n. 2052
1.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 2014 (art. 110 d.lvo n. 77/95)	
di cui:	
maschi	n. 952
femmine	n. 1062
nuclei familiari	n. 938
comunità/convivenze	n. 3
1.1.3 Popolazione all' 1.1.2013 penultimo anno precedente	n. 2023
1.1.4 Nati nell'anno	n. 12
1.1.5 Deceduti nell'anno	n. 26
saldo naturale	n. -14
1.1.6 Immigrati nell'anno	n. 71

1.1.7 Emigrati nell'anno		n. 77
 saldo migratorio		n. -6
1.1.8 Popolazione al 31.12 2013 (penultimo anno precedente)		n. 2014
 di cui:		
1.1.9 In età prescolare (0/6 anni)		n. 103
1.1.10 In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 109
1.1.11 In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)		n. 149
1.1.12 In età adulta (30/65 anni)		n. 1106
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)		n. 547
1.1.14 Tasso natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2013	0,005
	2012	0,006
	2011	0,009
	2010	0,005
	2009	0,009
1.1.15 Tasso mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2013	0,012
	2012	0,010
	2011	0,013
	2010	0,013
	2009	0,010
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		abitanti n. 3803 entro il 2014

In base alle diverse proporzioni fra le fasce d'età rappresentata in tabella, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressivo, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o quello sanitario.

Dall'analisi della tabella emerge come la maggior parte della popolazione sia anziana.

b) situazione corrente e prospettica socio economica del Comune

1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente : media. Alto il numero dei laureati e degli studenti universitari tra i giovani
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie: Media

Attività presente ed attive sul territorio

VEDI FOGLIO ALLEGATO n.1

Sul territorio del Comune di Valle di Cadore non esistono attività industriali.

Sono presenti n. 3 attività artigianali di piccola-media struttura come evidenziato dall'elenco sopra riportato.

Sono altresì presenti attività di carattere commerciale di piccola struttura a carattere alimentare e non alimentare, oltre a n. 11 pubblici esercizi.

E' presente un istituto bancario (Banca Popolare dell'Alto Adige).

Oltre al Municipio esistono sul territorio n. 2 uffici postali, uno a Valle di Cadore e l'altro a Venas.

Vi è poi la presenza dell'ufficio P.A.S.S. dell'ULSS n. 1.

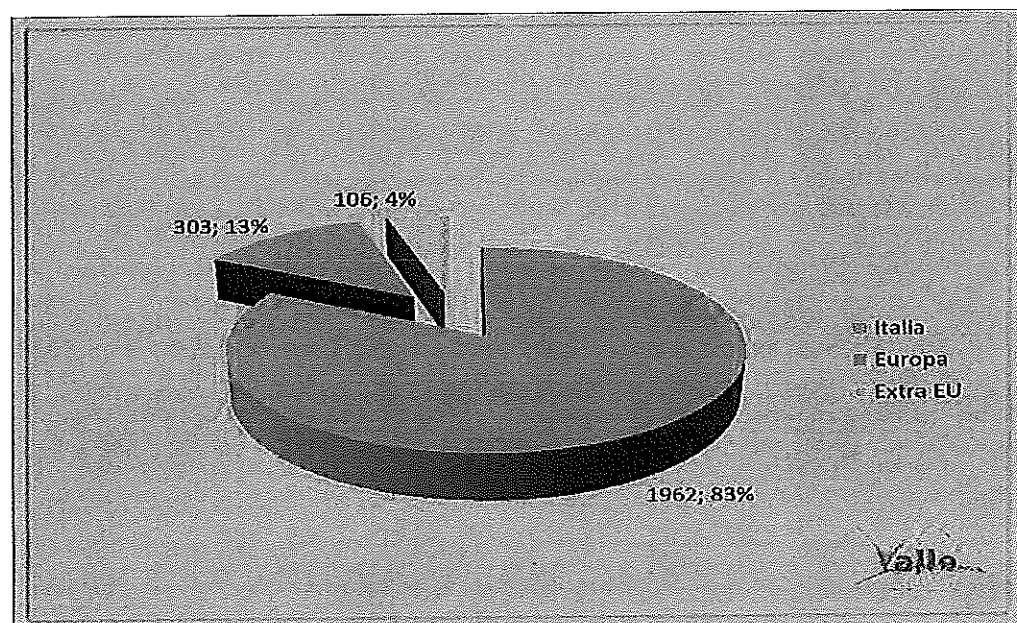
Movimento turistico

L'ufficio Turistico, situato in posizione strategica è gestito ad oggi, a seguito di un contributo del Comune, dalla Pro Loco di Valle di Cadore.

Di seguito i giorni d'apertura ed alcuni interessanti dati.

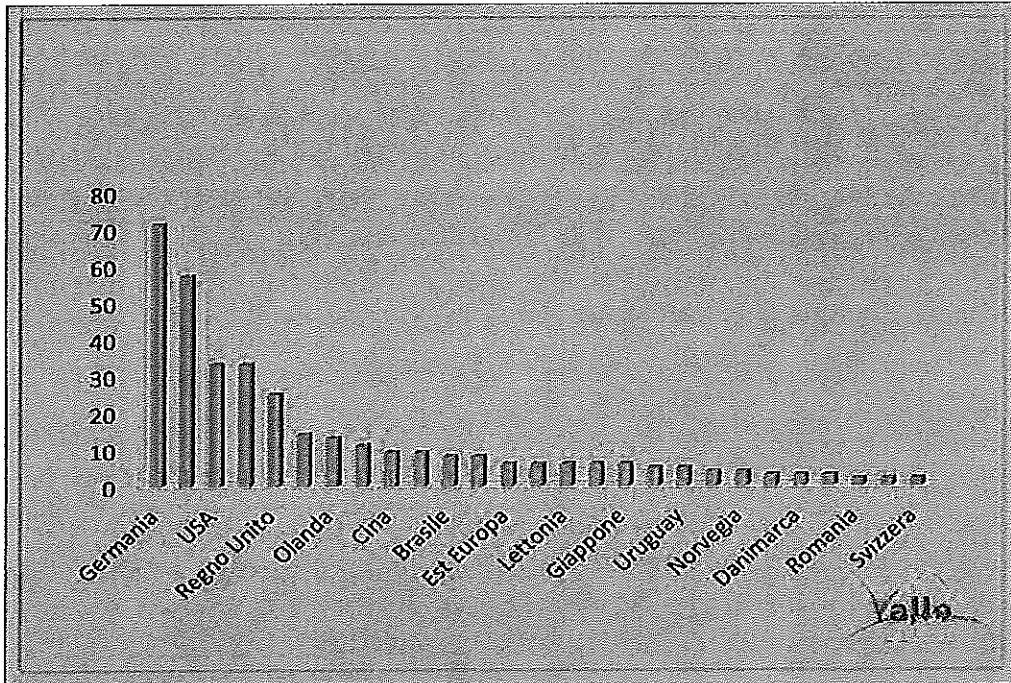
APERTURA:

- Weekend di giugno + 20 giugno – 6 settembre
- 79 giorni di apertura • Orari: 8.30-12.30 16.30-19.00
- 7 giorni su 7 – Chiuso domenica pomeriggio

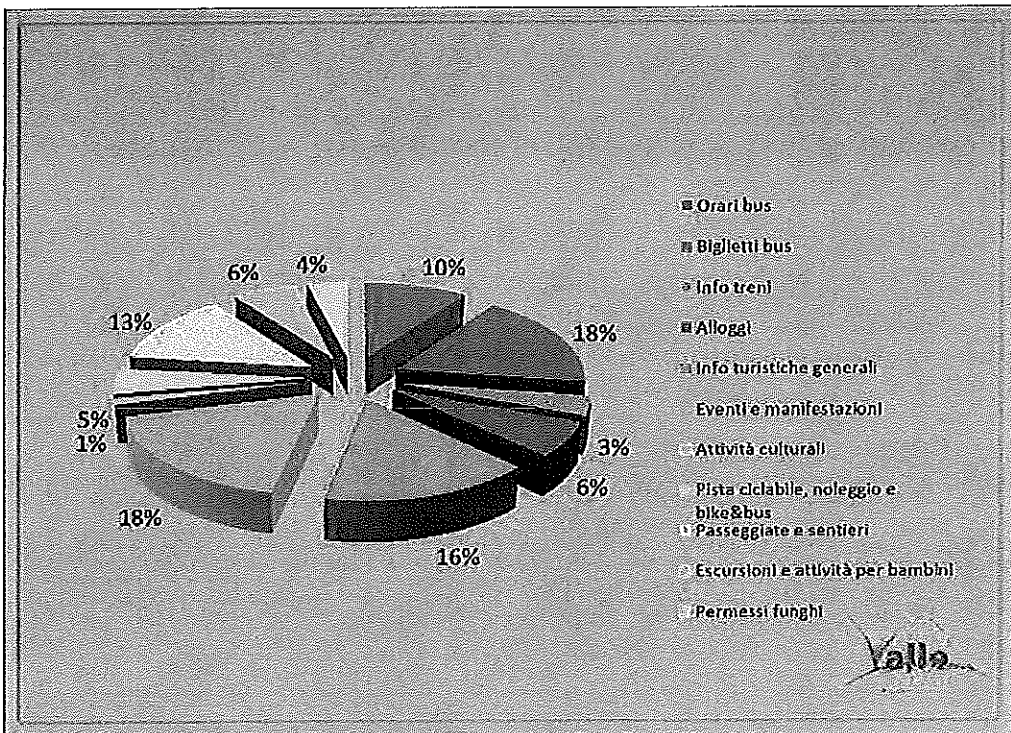


PROVENIENZE PASSAGGI ESTATE 2015 TOTALE 2.371

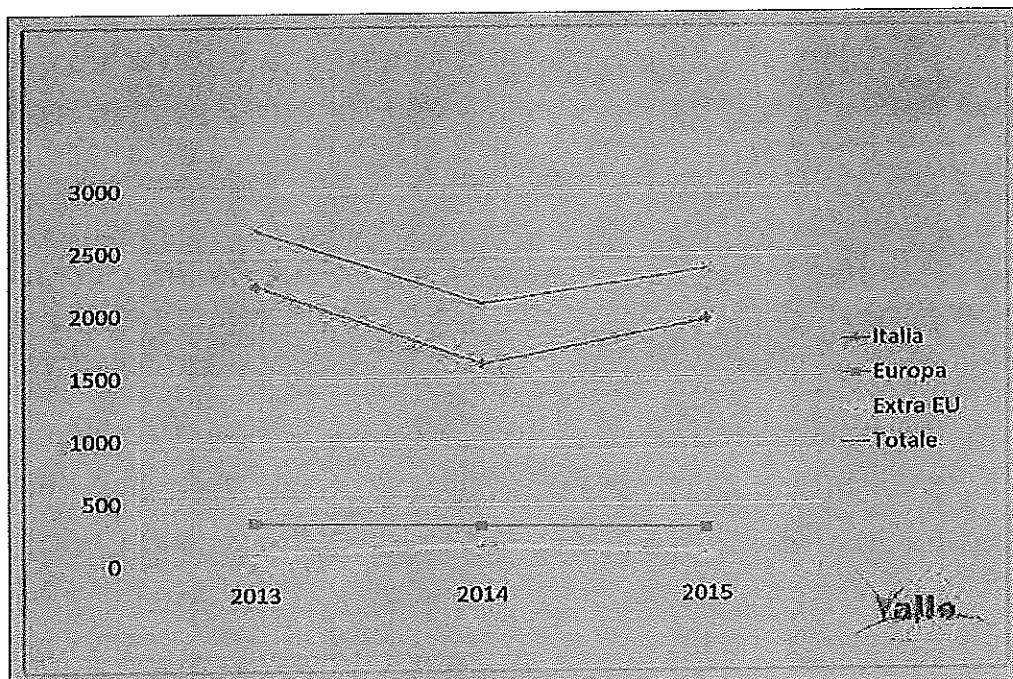
(media di 30 turisti al giorno)



NAZIONALITÀ TURISTI STRANIERI



INFORMAZIONI RICHIESTE



CONFRONTO PASSAGGI 2013 - 2015

Considerata la vocazione turistica del territorio e tenuto conto che i contesti economici locali sono in costante evoluzione, ancor più in un periodo come quello attuale, che è stato caratterizzato da un forte e perdurante periodo di crisi dal quale solo ora, si spera, ne stiamo uscendo, impone di analizzare con precisione e scientificità il possibile piano di sviluppo del territorio del Comune di Valle di Cadore.

Per permettere di identificare in modo chiaro i risultati emersi da questa fase d'indagine è stata utilizzata l'analisi *swot*, metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per valutazioni di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i punti di forza (Strengths);
- i punti di debolezza (Weaknesses);
- le opportunità (Opportunities);
- le minacce (Threats).

PUNTI DI FORZA

- Bellezza del paesaggio
- Territorio vocato all'agricoltura
- Territorio vocato al turismo
- Tradizioni/feste tradizionali
- Usi locali e costumi
- Associazioni
- Volontari
- Pista Ciclabile/Impianti sportivi

OPPORTUNITA'

- Turismo
- Sviluppo gastronomico attraverso aziende agricole locali, agriturismo e ristoranti
- Creare sinergia (tra altri comuni, cittadini, associazioni) per sviluppare nuove idee e potenziare quelle già concrete per portare ad un maggiore sviluppo economico del territorio
- Incentivare e coinvolgere i giovani affinché diventino protagonisti del comune
- Recupero del territorio/immobili e del sistema ambientale in chiave turistico/ambientale
- Progetti di partenariato Pubb/Privato

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Scarsa innovazione tecnologica (es. wi-fi)
- Rete viaria obsoleta e con criticità
- Obsolescenza delle strutture comunali
- Scarsa attenzione al territorio
- Struttura organizzativa non adeguata alle nuove esigenze di un comune moderno
- Poca predisposizione fra le entità presenti a collaborare
- Stagionalità del Turismo
- Mancanza di collegamenti pubblici e rete ferroviaria

MINACCE

- Incertezza sulla situazione economica
- Risorse pubbliche insufficienti
- Territorio "fragile" e interessato da movimenti franosi
- Traffico significativo nei periodi di punta
- Alta concorrenza e competitività delle Regioni confinanti in tema di Turismo

c) domanda di servizi pubblici locali

Potenziamento del servizio di trasporto agli anziani oggi effettuato da un gruppo di volontari.
Istituzione di un servizio di trasporto che permetta ai giovani di fare sport con conseguente possibilità di raggiungere le località di allenamento.

Riqualificazione degli impianti sportivi con messa a disposizione degli istituti scolastici, nelle fasce orarie mattutine, per l'attività fisica degli alunni.

Individuazione di uno spazio da adibire alle sedi associativi.

Riqualificazione dell'ambulatorio di Venas.

Istituzione di un sito in grado di pubblicizzare il territorio, creazione di un marchio identificativo del Comune di Valle di Cadore, il marchio ideato è Valle di Cadore il Paese dell'Arcobaleno.

Istituzione della banca del tempo volta a far fronte alle piccole esigenze dei cittadini (piccoli lavoretti di manutenzione, ripetizioni scolastiche ecc..)

d) parametri economici essenziali della evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Il risultato contabile del rendiconto 2014 è il seguente:

			GESTIONE		
			RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo iniziale di cassa					E. 692.318,92
Riscossione			E. 411.711,09	E. 1.517.596,62	E. 1.929.307,71
Pagamenti			E. 416.210,25	E. 1.390.437,63	E. 1.806.647,88
Fondo cassa al 31.12					E. 814.978,75
Residui attivi			E. 1.274.440,32	E. 242.389,46	E. 1.516.829,78
Residui passivi			E. 1.361.358,57	E. 450.634,88	E. 1.811.993,45
Differenza					E. -295.163,67
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)					E. 519.815,08
Risultato di Amministrazione	-Fondi vincolati				
	-Fondi per il finaz. di spese in conto cap.				
	- Fondi di amm.				
	- <u>Fondi non vinc.</u>				E. 519.815,08

COMUNE DI VALLE DI CADORE
 CONTO CONSUNTIVO - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEI RISULTATI DIFFERENZIALI - ESERCIZIO 2014

RISULTATI DIFFERENZIALI	COMPETENZA										
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	% di definizione	Accertamenti o impegni	Riscossioni o pagamenti	% di realizzazione	Residui attivi e passivi	Conservati	Riscossi o pagati	% di realizzazione	Rimasti
A) Equilibrio economico e finanziario											
Entrata titolo I-II-III											
Quote oneri urbanizzazione	(+)	2.071.912,83	1.820.698,10	87,88%	1.598.388,71	1.385.658,12	86,69%	569.285,16	233.617,77	44,55%	315.667,39
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	(+)										
Mutui per debiti fuori bilancio	(+)										
Spese correnti	(-)	1.796.283,83	1.545.059,10	86,07%	1.426.852,43	1.047.789,77	73,43%	537.246,88	215.187,90	40,04%	322.108,98
Differenza		275.629,00	275.629,00	100,00%	171.536,28	337.868,35	196,97%	32.038,28	38.479,87	-39,70%	-6.441,59
Quote di capitale dei mutui in estinzione	(-)	223.417,00	223.417,00	100,00%	223.417,00	223.417,00	100,00%				
Differenza		52.212,00	52.212,00	100,00%	-51.880,72	114.451,35	-220,50	32.038,28	38.479,87	-39,70%	-6.441,59
B) Equilibrio finale											
Entrate finali (titoli I-II-III-IV)	(+)	2.129.900,83	1.878.686,10	88,21%	1.629.138,18	1.393.919,59	85,55%	1.672.045,95	399.546,09	23,90%	1.272.499,86
Spese finali (titoli I-II)	(-)	2.058.483,83	1.805.289,10	87,78%	1.486.807,61	1.054.327,37	70,91%	2.247.613,38	1.720.601,23	23,61%	1.314.417,41
Saldo netto da finanziare	(+)										
Saldo netto da impiegare	(-)	73.417,00	73.417,00	100,00%	142.390,57	339.592,22	238,59%	-470.393,02	-48.555,28	13,67%	-41.917,55

2.3 condizioni interne

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017		
1.3.2.1 -Asili nido n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°		
1.3.2.2 - Scuole materne n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°		
1.3.2.3 -Scuole elementari n°	Posti n° 83	Posti n° 84	Posti n° 85	Posti n° 86		
1.3.2.4 -Scuole medie n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°		
1.3.2.5 -Strutture residenziali per anziani n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°		
1.3.2.6 -Farmacie Comunali	n°	n°	n°	n°		
1.3.2.7 -Rete fognaria in Km.						
- bianca	793,49	793,49	793,49	793,49		
- nera	59,25	59,25	59,25	59,25		
- mista	15.664,15	15.664,15	15.664,15	15.664,15		
1.3.2.8 -Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
1.3.2.9 -Rete acquedotto in Km.	24.506,92	24.506,92	24.506,92	24.506,92		
1.3.2.10 -Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
1.3.2.11 -Aree verdi.parchi,giardini	n° hq.	n° hq.	n° hq.	n° hq.		
1.3.2.12 -Punti luce illuminazione pubblica	n° 579	n° 579	n° 579	n° 579		
1.3.2.13 -Rete gas in Km.						
1.3.2.14 -Raccolta rifiuti in quintali:						
- civile	7.975,79	8000	8100	8150		
- industriale						
- racc. diff.ta	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
1.3.2.15 -Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		
1.3.2.16 -Mezzi operativi	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4		
1.3.2.17 -Veicoli	n° 7	n° 7	n° 7	n° 7		
1.3.2.18 -Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		
1.3.2.19 -Personal computer	n° 11	n° 11	n° 11	n° 11		
1.3.2.20 -Altre strutture (specificare)						

d) Dati gestionali sui servizi comunali alla persona

- b.1 Iscritti alla scuola statale: - scuola primaria n. 83
- b.2 Utenti trasporto scolastico: - mezzi n. 1 Scuolabus
- scuola primaria n.
- scuola dell'infanzia Maria Ausiliatrice (privata) n. 53
- b.3 Servizio domiciliare anziani-utenti: - mezzi n. 1 Automobile
- n. (media utenti 2014)

e) dotazione organica effettiva

	CAT.	Posti Previsti	Posti Coperti	Posti Vacanti
--	------	----------------	---------------	---------------

Area amministrativa

Demografico	C	N. 2	N. 2	0
Segreteria	C	N. 1	N. 1	0

Area tecnico manutentiva

Servizio Tecnico	D	N. 1	N.1	0
"	C	N. 1	N. 1	0
"	B	N. 1	N. 0	N. 1 dal 30.06.2015
"	B	N. 1	N. 1	0
"	B	N. 2	N.2	0

Area economico finanziaria

Finanziario	D	N. 1	N. 0	N. 1 vacante dal 12.04.2015
Finanziario	D	N.1	N.1	0

N.B. ⇒ Con delibera di C.C. n. 42 del 28.11.2006, il servizio convenzionato di segreteria è stato esteso anche al Comune di Domegge di Cadore e la spesa è così ripartita:

- Comune di Valle di Cadore 22,22%;
- Comune di Pieve di Cadore 33,34%;
- (ente capo convenzione)
- Comune di Calalzo di Cadore 22,22%;
- Comune di Domegge di Cadore 22,22%

Come si può ben comprendere dalle tabelle, la necessità primaria dell'Ente è quella di coprire i due posti vacanti, rispettivamente uno nell'area tecnico manutentiva ed uno nell'area economico finanziaria.

Visti i tempi di redazione del presente documento saranno subordinato alla nuova legge di stabilità 2016 le modalità e le possibilità di assunzione.

f) dotazioni strumentali (automezzi, strumentazione informatica)

Il Comune di Valle di Cadore ha in uso n. 4 mezzi operativi e n. 7 veicoli.

Nella previsione del triennio è solo prevista la dismissione del veicolo Panda, la sostituzione di un'automobile e l'eventuale acquisto di mezzi volti alla manutenzione del territorio.

Il Comune di Valle di Cadore utilizza n. 11 personal computer.

g) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione

Allegato PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

3. PRINCIPALI SCELTE CHE CARATTERIZZANO IL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

3.1 LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, POLITICHE DI MANDATO VALORI

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi il 31 maggio 2015, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 28 ottobre 2015 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2015-2017.

Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale emergono la *MISSION*, *I VALORI* e *LA VISION* dell'amministrazione per il Comune di Valle di Cadore.

In sostanza definire la *MISSION* di un'Amministrazione Pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders (portatori d'interessi).

Il termine *Vision* è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

MISSION

(perché esistiamo)

Promuovere lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico del comune di Valle di Cadore.

VALORI

(quali sono i nostri principi guida)

Ispirarsi ai valori della Costituzione e della solidarietà, delle pari opportunità, della tolleranza, della trasparenza e della lealtà reciproca.

Il nostro mandato sarà basato sulla comunicazione, sulla rendicontazione Amministrativa, sulla partecipazione e coesione sociale e sull'orgoglio di appartenenza. Tenendo ben presente le nostre tradizioni e i nostri valori specifici.

VISION

(cosa vogliamo fare)

Rilanciare e migliorare il Comune di Valle di Cadore, vogliamo creare un Comune capace di ascoltare e dare risposta ai bisogni dei cittadini, migliorando le relazioni con gli stessi.

Desideriamo salvaguardare e custodire le bellezze e il fascino del nostro territorio, delle nostre tradizioni, dei nostri luoghi.

Con l'ambizione di consegnare dopo 5 anni un paese più efficiente, efficace, decoroso e ambizioso. Migliorare i servizi nelle frazioni del Comune di Valle di Cadore e intensificare l'attenzione alle stesse.

Analogamente dalle linee programmatiche di mandato e dal programma elettorale emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento, riassunte nella seguente tabella e proposte in relazione alle diverse prospettive: dei cittadini, economico-finanziaria, dei processi interni e dell'innovazione e crescita:

VISION	Rinunciare e migliorare il Comune di Valle di Cadore, vogliamo creare un Comune capace di ascoltare e dare risposta ai bisogni dei cittadini, migliorando le relazioni con gli stessi. Desideriamo salvaguardare e custodire le bellezze e il fascino del nostro territorio, delle nostre tradizioni, dei nostri luoghi. Con l'ambizione di consegnare dopo 5 anni un paese più efficiente, efficace, decisa e ambizioso. Migliorare i servizi nelle frazioni del Comune di Valle di Cadore e intensificare l'attenzione alle stesse				
Indirizzi Strategici	Partecipazione, trasparenza, semplificazione e comunicazione, un'organizzazione al servizio dei cittadini <i>Strutture aperte</i>	Attualizzare all'infrastruttura della mobilità	Valorizzare i beni Associazioni e dei giovani	Valorizzare la cultura del Comune	Studio e rilancio del turismo Scrupolosa attenzione e manutenzione del nostro territorio
Prospettiva Cittadini	Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini	Porre attenzione all'uso del territorio	Porre attenzione alle criticità del territorio	Sostenere le famiglie e le fasce deboli	Far tornare i giovani come protagonisti del territorio
	Sviluppare il turismo	Sviluppare progetti strutturali ed educativi per le scuole		Valorizzare e promuovere le attività agricole/silvo-pastorali	
Prospettiva Economica Finanziaria	Sostenere e agevolare le iniziative e i progetti a più partner	Razionalizzare i costi della macchina comunale		Ricorrere ai finanziamenti Europei, statali, provinciali e regionali	
Prospettiva Processi Interni	Semplificare le procedure	Ridurre i tempi	Inserire stagisti	Potenziare i controlli	
Prospettiva Innovazione E Crescita	Potenziare i sistemi informatici	Informatizzare ove possibile		Formare il personale	

Nel corso del mandato amministrativo si intendono perseguire le seguenti politiche:

Ambito STRATEGICO	FINALITA'
Partecipazione, trasparenza, semplificazione e comunicazione: un'organizzazione al servizio del cittadino	Promuovere modelli o sistemi che favoriscono la partecipazione, l'accessibilità, la trasparenza, la tempestività e l'efficacia dell'azione amministrativa gestionale. In questi anni è cambiato il mondo, sono saltati equilibri, modelli e certezze. La politica oggi più che mai è chiamata ad elaborare nuovi paradigmi, a cambiare se stessa, proponendo metodologie di governo rinnovate, capaci di coinvolgere le persone e richiamarle alla collaborazione per avviare un vero cambiamento. Un'Amministrazione pubblica ha il compito di mantenere unita una comunità, di riavvicinare i cittadini alle proprie istituzioni locali, di risvegliare un ritrovato sentimento di appartenenza e senso civico. Crediamo in un metodo di governo che guardi all'interesse di tutta la comunità, in un confronto aperto anche nella diversità di opinioni; solo percorrendo questa strada sarà possibile vincere la crescente sfiducia dei

	<p>cittadini nei confronti delle istituzioni. Un' amministrazione capace di ascoltare e dare risposta ai bisogni dei cittadini e delle famiglie, rispettosa del territorio, dei beni comuni e della salute.</p>
Rendicontazione	<p>Mantenere il buon andamento di gestione e valutare in modo scrupoloso l'eventuale utilizzo dell'avanzo d'amministrazione. Garantire un efficace impegno delle risorse nel rispetto dei nuovi equilibri di bilancio. Prevedere agevolazioni-aiuti-riduzioni alle categorie più deboli.</p>
Valorizzazione del territorio e del turismo	<p>Promuovere la sostenibilità ambientale (nelle dimensioni paesaggistiche, forestali, faunistiche, architettoniche, storiche, culturali e turistiche) per favorire lo sviluppo dell'economia territoriale e della collettività soprattutto attraverso la valorizzazione dell'identità locali, dei nostri modi e dei nostri costumi. Sostenere, promuovere e valorizzare le iniziative presenti sul territorio. Effettuare un'analisi swot del turismo locale. Studiare la fattibilità dell'apertura dell'ufficio turistico per la maggior parte dell'anno. Pubblicizzare il territorio.</p>
Ambiente ed edilizia	<p>Promuovere azioni finalizzate al rispetto ambientale incrementando e migliorando la raccolta differenziata. Promuovere, incentivandolo, il decoro urbano e la manutenzione del territorio. Pensare ad un modo per poter mantenere i prati sempre sfalciati ed il bosco pulito. Promuovere ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente anche mediante un attento P.L. Creare sistema tra l'ufficio e il cittadino. Manutentare e migliorare il patrimonio immobiliare comunale.</p>
Viabilità, sicurezza ed infrastrutture tecnologiche	<p>Ottimizzare le risorse disponibili per mantenere in efficienza la rete stradale di competenza. Sollecitare assiduamente l'intervento degli organi competenti per la manutenzione del manto stradale escluso dalla competenza comunale. Allo stesso tempo proporre le varianti possibili</p>

	<p>volte ad escludere le criticità sulla viabilità del paese. Aumentare l'efficienza delle infrastrutture tecnologiche hardware e software dell'Amministrazione.</p>
Giovani e scuole	<p>Promuovere progetti formativi che possono creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione (ambiente, volontariato, sicurezza, socializzazione). Individuare e creare un posto di ritrovo per i giovani. Coinvolgere i giovani nella vita amministrativa.</p>
Cultura, sport e tempo libero	<p>Promuovere le associazioni presenti sul territorio e sostenerle, ove possibile, anche con aiuti economici. Promuovere l'immagine e la conoscenza del Comune di Valle di Cadore attraverso il Teatro e le manifestazioni e le iniziative sia delle associazioni che del Comune. Riqualificazione degli impianti sportivi presenti nel territorio. Riqualificazione dei parchi giochi.</p>
Sociale e fasce deboli	<p>Il Comune di Valle di Cadore ha una forte senso del dovere nei confronti delle persone deboli. Occorre mantenere e favorire questa identità attraverso la promozione di progetti specifici con il coinvolgimento dei volontari, delle associazioni e delle attività commerciali presenti sul territorio.</p>

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- ✓ **“alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- ✓ **alla partecipazione:** si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza ;
- ✓ **all' informazione:** la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;
- ✓ **alla trasparenza:** riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della

partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi, ma che anzi siano in grado di fare nuove possibilità di confronto e collaborazione;

- ✓ **all'efficacia/efficienza:** ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati"

Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio a cui tali obiettivi si ricollegano.

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1. PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE E COMUNICAZIONE: UN'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI	1.1 Partecipazione: puntare ad un metodo di governo che guardi all'interesse di tutto il Comune in un confronto aperto anche nella diversità di opinioni	M 01 Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo
	1.2 Trasparenza: essere la "casa di vetro" di tutti i cittadini	
	1.3 Comunicazione: diffondere in modo rapido e virale le informazioni utili ai cittadini	
	1.4 Semplificazione: parola d'ordine è meno burocrazia	
	1.5 Politiche fiscali, gestione delle entrate, ottimizzazione della spesa: puntare a strategie che gravino il meno possibile su cittadini e imprese	

INDIRIZZO STRATEGICO	OGGETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2. SCRUPOLOSA ATTENZIONE E MANUTENZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO	2.3 Migliorare la programmazione degli interventi di manutenzione del territorio	M 08 Assetto del territorio e edilizia abitativa
	2.4 Favorire lo sviluppo di un modello di pianificazione del territorio condivisa e partecipata che miri alla manutenzione efficace ed efficiente dei prati e dei boschi	
	2.5 Attuare politiche volte alla difesa del suolo e del territorio	M 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	2.6 Potenziare il sistema delle aree verdi	
	2.7 Contenere gli impatti ambientali	
	2.9 Incrementare la sostenibilità ambientale della mobilità	M 10 Trasporti e diritto alla mobilità
	2.10 Sviluppo di una cultura di Protezione Civile	M 11 Soccorso civile
2.11 Valorizzare il patrimonio e incrementare il livello di manutenzione e decoro	M 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	

INDIRIZZO STRATEGICO	OGGETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3. ATTENZIONE AL SOCIALE	3.1 Garantire il sostegno ai servizi a favore di anziani, disabili, infanzia e minori	M 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	3.2 Sostenere i servizi rivolti alle famiglie per una migliore conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita	
	3.3 Favorire interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
	3.6 Favorire l'allargamento della rete delle associazioni e degli organismi di volontariato e cooperazione sociale per diffondere una cultura della solidarietà e rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà	
	3.7 Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese	
	3.8 Garantire i servizi necroscopici e cimiteriali	
	3.9 Promuovere il volontariato	M 13 Tutela della Salute
3.10 Favorire sul territorio la permanenza dei servizi socio-sanitari dell'ULSS		

INDIRIZZO STRATEGICO	OGGETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4. VALORIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI GIOVANI 5. ATTENZIONE ALL'ISTRUZIONE	4.2 Creare le condizioni per fare emergere le vocazioni e la creatività dei giovani in ambito culturale-artistico	M 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	4.3 Sostenere tutte le manifestazioni e le iniziative delle associazioni come momento culturale, tradizionale e di crescita	
	4.4 Assicurare un'adeguata programmazione di interventi formativi promuovendo il coinvolgimento delle famiglie e la collaborazione delle associazioni culturali e sportive, del terzo settore e del volontariato nelle scelte strategiche e nella fase di realizzazione	M 04 Istruzione e diritto allo studio
	5.1 Garantire la sicurezza degli edifici scolastici	
	4.5 Incentivare i giovani a conoscere il proprio territorio e ad attivarsi per proporre progetti innovativi per il Comune	M 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
	4.6 Fornire ai giovani l'opportunità per allargare i loro orizzonti conoscitivi	
	4.7 Diffondere una cultura dello sport in stretta connessione con il mondo dell'educazione, favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	
	4.8 Sostenere i giovani e promuovere spazi di aggregazione	

6. STUDIO E RILANCIO DEL TURISMO 7. RIVALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE	6.1 Innovare l'offerta turistica, sia pubblica che privata	M 07 Turismo
	6.2 Contribuire all'evoluzione e al potenziamento delle strategie di promozione-commercializzazione	
	6.3 Studiare sistemi che diminuiscano la stagionalità del turismo	
	6.4 Migliorare la pista ciclabile e i servizi della stessa	
	6.5 Studia per l'istituzione di un marchio che identifichi ovunque il Comune di Valle	M 14 Sviluppo economico e competitività
	6.6 Contribuire ad incrementare la competitività delle realtà presenti sul territorio	
	6.7 Valorizzare l'agricoltura locale e i prodotti tipici puntando sulle eccellenze e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	
	6.8 Riqualificare gli impianti sportivi	M 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
	7.1 Incentivare lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, di salubrità dei prodotti e di difesa dell'ambiente, un'agricoltura che riesca a integrarsi con il turismo e l'economia verde	
6.9 Promuovere la riqualificazione energetico-ambientale	M 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
8. ATTENZIONE ALL'URBANISTICA e ALLA VIABILITA'	8.1 Rivedere la convenzione per la gestione associata del servizio di PMI con l'Unione Valle del Boite	M 03 Ordine Pubblico e Sicurezza
	8.2 Migliorare la sostenibilità del traffico veicolare pesante (varlante)	M 10 Trasporti e mobilità
	8.3 Migliorare le condizioni di viabilità intra-comunali	
	8.4 Manutentare costantemente le strade di competenza Comunale e della pista ciclabile	
	8.5 Potenziare il presidio sul territorio e contrastare efficacemente la violazione al codice della strada (eccesso di velocità)	
	8.6 Sollecitare la realizzazione di varianti volte ad eliminare le criticità della viabilità nel Comune di Valle di Cadore	M 05 Tutela e Valorizzazione del beni e delle attività culturali esistenti
	8.6 Valorizzare le strutture esistenti	
	8.7 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale esistente anche attraverso incentivi economici	M 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa
	8.8 Riqualificazione e rigenerazione dei parchi giochi e degli arredi urbani	
8.9 Structurare attentamente il PL del Comune di Valle affinché sia in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini		

DUP

Documento Unico di

Programmazione Sezione

Operativa (SeO)

Periodo 2016-2018

1. Entrata: fonti di finanziamento
 1.1 Quadro riassuntivo e analisi delle risorse

	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3				
	1	2	3	4	5
ENTRATE	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	1° Anno successivo	2° Anno successivo
Tributarie	1.296.945,61	1.470.059,34	1.308.499,23	1.183.581,61	1.202.281,61
Contributi e trasferimenti correnti	120.276,20	192.784,09	126.863,97	194.907,80	114.483,68
Extratributarie	383.935,19	294.226,61	385.334,90	413.250,00	433.350,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.801.159,00	1.957.070,04	1.820.698,10	1.791.739,41	1.750.115,29
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.801.159,00	1.957.070,04	1.820.698,10	1.791.739,41	1.750.115,29
					-1,59%

- FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	529.898,80	294.189,29	57.988,00	581.006,52	603.000,00	28.500,00	901,94%
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	112.900,00	543.000,00	0,00	100,00%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- finanziamenti investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	529.898,80	294.189,29	57.988,00	693.906,52	1.146.000,00	28.500,00	1096,64%
Riscossione di crediti	5.785,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5.785,28	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.336.843,08	2.251.259,33	2.878.688,10	3.485.645,93	3.874.715,29	2.778.615,29	21,08%

- ANALISI DELLE RISORSE

- Entrate tributarie

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	6	
IMPOSTE	846.833,93	952.115,04	716.699,03	702.381,61	704.381,61	709.381,61			-1,9977%
TASSE	259.434,67	301.273,84	404.800,00	405.800,00	411.200,00	417.500,00			0,2470%
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	390.677,01	216.670,46	187.000,20	75.400,00	75.400,00	75.400,00			-59,6792%
TOTALE	1.296.945,61	1.470.059,34	1.308.499,23	1.183.581,61	1.190.981,61	1.202.281,61			-9,5486%

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI						
ALIQUOTE ICI	GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	%
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale		
ICI I ^a CASA	3,50	62.923,04	62.000,00	62.000,00	62.000,00	
ICI II ^a CASA	8,50	430.628,64	782.300,00	782.300,00	782.300,00	
FABBR. PROD.VI	6,00					
ALTRO	7,60			25.700,00	25.700,00	0,00
TOTALE		493.551,68	844.300,00	14.263,35	25.700,00	870.000,00

I.U.C.

La legge di stabilità n. 147 del 27 dicembre 2013 ha introdotto dall'anno 2014 la I.U.C. (Imposta Unica Comunale) ossia l'insieme dell'imposizione comunale gravante sugli immobili, articolata nelle componenti I.M.U., avente carattere patrimoniale, TASI, componente collegata alla fruizione di servizi e TARI, componente destinata alla copertura dei costi del servizio rifiuti. TASI e TARI sostituiscono la TARES, soppressa dopo solo un anno di applicazione.

I.M.U.

L'istituzione della I.U.C. fa salva la disciplina dell'IMU, di cui all'art. 8 del D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23, introdotta anticipatamente dalla legge 214/2011, di conversione del DL 201/2011 (decreto "salva Italia). L'I.M.U., pertanto, continua ad applicarsi anche nel 2015 con poche novità rispetto all'anno 2014, con la consolidata esclusione delle abitazioni principali non di lusso. Si dà atto, peraltro, che nel Comune di Valle di Cadore le categorie di lusso A/1, A/8 ed A/9, non sono rappresentate.

La principale novità consiste nella disciplina riservata ai soggetti iscritti all'AIRE e già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, introdotta con Decreto-Legge 47 del 28 marzo 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2014, n. 80: a decorrere dal 1° gennaio 2015, tali soggetti potranno beneficiare dell'assimilazione ad abitazione principale per una sola unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto, purché non risulti locata o data in comodato d'uso.

Rimane valido l'impianto di base dell'imposta, pertanto, la base imponibile è costituita, per i fabbricati, dalla rendita catastale, rivalutata del 5% sin dal 1997, cui applicare i seguenti moltiplicatori:

A) 160 fabbricati classificati nel gruppo A (abitazioni) e nelle categorie C/2, C/6 e C/7 (esclusa la categoria catastale A/10) (abitazioni, magazzini, autorimesse, tettoie, ecc);
B) 140 fabbricati gruppo catastale B (collegi, seminari, convitti, scuole ecc) e C/3 (laboratori), C/4 (locali sportivi) e C/5 (stabilimenti balneari). 80 con riferimento ai fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 (istituti di credito ed assicurazioni);

C) 80 categoria catastale A/10 (uffici);

D) 65 categoria catastale D (edifici industriali, alberghi, ecc) in sostituzione del moltiplicatore 60 in vigore per il solo 2012;

E) 55 categoria catastale C/1 (negozi).

L'aliquota base è pari al 0,76%. I comuni con delibera del Consiglio Comunale possono modificare l'aliquota base sino a +/- 0,3punti %. I comuni possono ridurre l'aliquota fino allo 0,4% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario (cioè posseduti da imprese commerciali o nel caso in cui siano beni strumentali per l'esercizio di arti o professioni) ovvero di immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (cioè da soggetti IRES) ovvero nel caso di immobili locati. Continua ad essere riservato allo Stato il gettito dell'imposta ad aliquota di base dello 0,76% derivante dagli immobili ad uso produttivo appartenenti al gruppo catastale D, come previsto dal comma 380, art. 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali (categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze (occorre il doppio requisito della residenza anagrafica e della dimora di fatto). Questa aliquota può essere modificata dal Consiglio Comunale dello 0,2% in più o meno. Permane la facoltà, reintrodotta, con il comma 707, art. 1 della L. 147/2013, di assimilazione all'abitazione principale di non più di una unità abitativa concessa in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzino come abitazione principale, prevedendo che l'esenzione operi per la parte di rendita catastale non eccedente € 500,00 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con ISEE non superiore ad € 15.000,00 annui. L'assimilazione continua ad essere possibile, dunque facoltativa, per l'abitazione di anziani o disabili che hanno assunto la residenza presso istituti o case di riposo, mentre è esclusa per l'anno 2015, per effetto delle modifiche al 2° comma dell'art. 13 del DL 201/2011 introdotte dal D.L. 28 marzo 2014 n. 47 convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, per l'abitazione posseduta in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato (AIRE) che non siano pensionati nei rispettivi paesi di residenza. Ferma restando l'esenzione dall'imposta per l'abitazione principale non di lusso, l'attuale disciplina prevede una detrazione per abitazione principale pari a € 200,00.

Ai Comuni compete l'attività di accertamento, riscossione e rimborso dell'imposta, nonché le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione (imposte, interessi, sanzioni). Per l'anno 2015, il Comune di Valle di Cadore non è ulteriormente intervenuto con modifiche alla disciplina dell'IMU, disciplinata all'interno del regolamento I.U.C.

TABELLA ALIQUOTE E GETTITO IMU PER IL COMUNE DI VALLE DI CADORE

N. Dich.	Tipologia	%	Aliquota	Imponibile	Totale dovuto	Detrazione	Quota stato	Quota Comune
497	Abitazione principale	0,35	ABITAZIONE PRINCIPALE	31.375.312,72	0,00		0,00	0,00
15	Abitazione principale	0,35	AB. PRINC. PENSIONATO AIRE	347.461,44	0,00		0,00	0,00
47	Abitazione principale	0,2	AB. PRINC. CON SOGG. INVALIDO	1.767.269,75	0,00		0,00	0,00

392	Pertinenze di ab. Pr.	0,35	PERTINENZE AB. PRINCIPALE	1.989.569,39	0,00	0,00	0,00
3820	Seconde case e pert.	0,95	ORDINARIA	72.604.261,47	683.881,85	0,00	683.881,85
84	Altri fabbricati	0,76	ABITAZ./PERTINENZA DI ISCRITTO AIRE	2.891.872,92	21.954,93	0,00	21.954,93
16	Imm. Strumentali imprese commerciali o artigianali *	0,6	ALIQUOTA DIVERSIFICATA	717.889,92	4.307,34	0,00	4.307,34
1091	Immobili diversi da abitaz. e pertenze	9,5	ORDINARIA	9.305.603,40	87.843,53	0,00	87.843,53
231	Abitaz. In uso gratuito	0,6	USO GRATUITO A PARENTI	8.016.435,36	48.098,61	0,00	48.098,61
37	Fabbricati gruppo D	0,76	FABBR. GRUPPO D - RISERVA STATALE	8.174.373,69	56.923,72	56.923,72	0,00
454	Aree fabbricabili	0,95	ORDINARIA	3.239.268,91	30.632,00	0,00	30.632,00
TOTALI				933.641,89	56.923,72		876.718,17

* immobili posseduti da soggetti che li utilizzano direttamente per l'esercizio di attività commerciale o artigianale

TASI

E' la componente IUC destinata a coprire i costi dei servizi erogati dal Comune a favore della collettività in modo generalizzato, come l'illuminazione pubblica, lo sgombero neve, la manutenzione del paesaggio, il servizio di vigilanza, come individuati e quantificati con atto regolamentare. La legge non prevede uno specifico tasso di copertura dei costi, per cui la percentuale è stabilita dal Comune in base alle esigenze di bilancio. La TASI è dovuta da chi occupa e da chi possiede fabbricati ed aree fabbricabili siti nel territorio comunale, ivi compresa l'abitazione principale, con vincolo di solidarietà tra gli occupanti e tra i possessori. Il Comune stabilisce le percentuali di ripartizione del tributo tra occupante e possessore, in quanto la quota a carico del possessore può variare dal 70 al 90% e di conseguenza varia la quota dovuta dall'occupante a completamento. La norma prevede un'aliquota di base dell'1 per mille, che può essere ridotta dal Comune fino all'azzeramento. L'aliquota massima è il 2,5 per mille, elevabile fino al 3,3 per mille a condizione che il maggior gettito venga utilizzato per isfuire detrazioni ed agevolazioni a favore dell'abitazione principale. Il Comune determina l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, in relazione alle diverse tipologie di immobile. La base imponibile è il valore degli immobili non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, in relazione alle diverse tipologie di immobile. La di Valle di Cadore ha previsto la regolamentazione della TASI all'interno del regolamento I.U.C.. Per il 2015 si conferma l'applicazione della TASI per le sole abitazioni principali, con invio ai contribuenti del modello di pagamento F24 precompilato. Il gettito TASI per l'anno 2015 è stimato in € 80.000,00.

TARI.

Componente I.U.C. destinata alla copertura integrale dei costi del servizio rifiuti. La disciplina ricalca quasi completamente quella della TARES componente "rifiuti", con poche eccezioni tra le quali si evidenziano l'eliminazione del tetto del 30% per le riduzioni del tributo, la riduzione di legge ad 1/3 del tributo, prevista per i pensionati iscritti all'AIRE del Comune, la disciplina per la copertura dei minori introiti in caso introduzione di riduzioni ulteriori rispetto a quelle indicate dalla norma, nuova disciplina delle scadenze di pagamento, con la previsione di norma di almeno due rate semestrali, la non debenza del tributo in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, la possibilità per il comune di adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

La TARI, dunque:

- è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte operative, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani o rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa dai comuni (quindi, ovviamente, anche le seconde case). La superficie di riferimento per gli immobili a destinazione ordinata continua

ad essere la superficie calpestabile, non essendo stata ancora completata, a livello nazionale, la messa a disposizione delle superfici catastali da applicare in ragione dell'80%, come già previsto dalla legge finanziaria 2005 e della norma istitutiva della TARES.

Il metodo di riferimento per la determinazione della tariffa è quello contenuto nel DPR 158/99, con l'alleggerimento di alcuni vincoli come indicato in premessa; a regime verrà adottato un nuovo regolamento. Il gettito deve coprire l'intero costo del servizio, determinato in base del piano finanziario appositamente redatto ed approvato. I comuni possono applicare alcune riduzioni espressamente indicate dalla norma, per le quali non è più previsto un limite massimo e possono istituire ulteriori agevolazioni, iscrivibili in bilancio come autorizzazioni di spesa nel limite del 7% del costo complessivo del servizio, in tal caso assicurando la copertura attraverso il ricorso alla fiscalità generale del Comune.

E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale di cui all'articolo 19 del D.lgs 504/1992; l'aliquota del tributo è determinata annualmente dalla provincia e la percentuale per il 2015 è confermata nella misura del 5% della tariffa.

Il tributo comunale è versato esclusivamente mediante modello F24 o mediante bollettino postale approvato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinato ad alimentare un apposito conto corrente unico per tutti i comuni, sulla contabilità speciale aperta presso la Banca d'Italia.

E' prevista la figura del funzionario responsabile, eventualmente anche unico in relazione alle tre componenti della I.U.C. a cui sono attribuiti tutti i poteri relativi alle attività organizzative e gestionali, oltre alla rappresentanza in giudizio.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita nel Comune di Valle di Cadore con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 dell'8 marzo 2001, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2001. Dopo il blocco di legge delle aliquote, durato alcuni anni, con l'art. 1, c. 11, D.L. 138/2011 è stata data nuovamente facoltà ai comuni di intervenire in materia, nel rispetto del limite massimo dello 0,8%. Per l'anno 2015 si prevede la conferma dell'aliquota nella misura unica dello 0,5% senza soglia di esenzione.

- ANALISI DELLE RISORSE

- Contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	30.213,21	99.276,14	39.601,65	24.500,00	24.500,00	24.500,00	-38,13%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	30.042,21	41.785,63	22.500,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	11,11%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTITE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	60.022,78	51.722,32	64.762,32	145.407,80	64.983,68	64.983,68	124,53%
TOTALE	120.278,20	192.784,09	126.863,97	194.907,80	114.483,68	114.483,68	53,64%

- VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI.

- CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

- ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI, ECC.).

- ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

ANALISI DELLE RISORSE

- Proventi extratributari

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI	55.623,52	64.448,95	49.500,00	47.000,00	47.500,00	48.100,00	-5,05%
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	304.359,22	205.474,74	311.734,90	296.000,00	304.500,00	313.000,00	-5,05%
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CRE DITI	1.624,29	2.802,92	2.600,00	250,00	250,00	250,00	-90,38%
UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
PROVENTI DIVERSI	22.323,16	21.500,00	21.500,00	70.000,00	71.000,00	72.000,00	225,58%
TOTALE	383.935,19	294.226,61	385.334,90	413.250,00	429.250,00	433.350,00	7,24%

- ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

- DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGURDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

- ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

ANALISI DELLE RISORSE

- Contributi e Trasferimenti in c/capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	17.719,82	20.035,00	18.500,00	16.100,00	18.000,00	18.500,00	-12,97%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLO STATO	10.314,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLA REGIONE	262.800,00	0,00	0,00	313.110,00	575.000,00	0,00	100,00%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	185.489,00	264.536,35	29.488,00	241.796,52	0,00	0,00	719,98%
TRASFERIMENTI DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	53.575,64	9.617,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00%
TOTALE	529.898,80	294.189,29	57.988,00	581.006,52	603.000,00	28.500,00	901,94%

- ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

- ALTRE CONSIDERAZIONI E ILLUSTRAZIONI.

- ANALISI DELLE RISORSE

- Proventi da oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 4	1° Anno successivo 5	2° Anno successivo 6	
PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILI ZIE E SANZIONI URBANISTICHE	5.555,19	9.617,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00%
TOTALE	5.555,19	9.617,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00%

- RELAZIONI TRA PROVENTI DI ONERI ISCRITTI E L'ATTUABILITA' DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.

- OPERE DI URBANIZZAZIONE ESEGUITE A SCOMPUTO NEL TRIENNIO: ENTITA' ED OPPORTUNITA'.

- INDIVIDUAZIONE DELLA QUOTA DEI PROVENTI DA DESTINARE A MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE.

- ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

- ANALISI DELLE RISORSE

- Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00	112.900,00	543.000,00	0,00	100,00%
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE	0,00	0,00	0,00	112.900,00	543.000,00	0,00	100,00%

- VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO.

- DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESSE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.

- ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

- ANALISI DELLE RISORSE

- Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
RISCOSSIONE DI CREDITI	5.785,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
TOTALE	5.785,28	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%

! - DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.

- ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI.

2.Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi

BILANCIO DI PREVISIONE 2016
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2016	2017	2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	266.782,01	804.689,28	1.165.728,90	680.532,02	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	1.432.510,91			
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	10.531,95	40.345,00	39.345,00	39.345,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	49.876,95			
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	13.079,37	352.322,48	104.363,63	101.328,03	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	117.443,00			
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	4.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	3.000,00			
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.729,12	79.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	33.729,12			
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	4.076,24	17.095,94	22.430,00	22.754,38	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	26.506,24			
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.436,22	19.300,00	2.800,00	2.800,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	7.236,22			

**BILANCIO DI PREVISIONE 2016
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	289.573,54	278.488,04	284.860,01	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	278.488,04	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	251.379,34	567.072,19	674.980,97	313.012,43	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	926.360,31	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	27.484,98	165.499,38	426.157,99	141.120,26	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	453.642,97	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	12.273,88	12.273,88	12.273,88	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	203.750,09	120.146,88	152.589,28	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	120.146,88	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	1.000.000,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2015	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2015	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2016	2017	2018
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	154.979,06	581.000,00	581.000,00	581.000,00	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		735.979,06			
TOTALE MISSIONI		741.478,29	4.136.421,78	4.455.715,29	3.359.615,29	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		5.184.919,70			
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		741.478,29	4.136.421,78	4.455.715,29	3.359.615,29	0,00
	previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		5.184.919,70			

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziata.

3. Organismi gestionali esterni

3 – ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.2 - AZIENDE	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°	n°	n°
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	n°	n°	n°	n°	n°

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i

CONSORZIO BIM PIAVE

Nato nel 1955 per effetto della legge 959/1953 come consorzio obbligatorio; prosegue lo sviluppo dei Comuni consorziati, erogando contributi ed istituendo fondi in grado di realizzare opere di pubblica utilità o iniziative di interesse pubblico, anche supportando le iniziative delle società del gruppo.

1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)

CONSORZIO BIM PIAVE

Composto da 67 Comuni Bellunesi sui 69 dell'intera provincia con esclusione dei Comuni di Arsiè e Lamon.

1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI

Società nata nel dicembre 2002 dalla trasformazione e scissione dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave di Belluno. Opera per garantire il servizio di distribuzione del gas metano e da gennaio 2004 gestisce il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto".

BIM INFRASTRUTTURE

Società nata nel dicembre 2002 dalla trasformazione e scissione dell'allora Consorzio Azienda Bim Piave Belluno. Opera in provincia di Belluno per garantire lo sviluppo della metanizzazione, progettando e realizzando infrastrutture (reti ed impianti) per garantire il vettoramento del gas naturale. Pose di condotte principali, realizzazione di nuovi allacciamenti, pianificazione costante degli investimenti.

1.3.3.2.2 – Ente/i Associato/i

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI

Società partecipata al 100% dai Comuni Bellunesi; composta da 67 comuni bellunesi sui 69 dell'intera provincia con esclusione dei Comuni di Arsiè e Lamon.

BIM INFRASTRUTTURE

Società partecipata al 100% dai Comuni Bellunesi; composta da 67 comuni bellunesi sui 69 dell'intera provincia con esclusione dei Comuni di Arsiè e Lamon.

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 – Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.A.

SOCIETA' PER L'AUTOSTRADA DI ALEMAGNA

La società ha lo scopo di promuovere la costruzione e la gestione, ottenendo le necessarie concessioni ed autorizzazioni per la realizzazione dell'Autostrada Venezia-Monaco di Baviera, secondo il tracciato di massima: Venezia, Treviso, Conegliano,

Vittorio Veneto, Longarone, Dobbiaco, Brunico, Campo Tures Galleria Alpi Aurine, Mayrhofen, Zillertal, ove si collegherà con le reti autostradali dell'Austria e della Germania, nonché eventuali prolungamenti e diramazioni.

1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i

SOCIETA' PER L'AUTOSTRADA DI ALEMAGNA

La società è domiciliata presso la Camera di Commercio di Venezia. Composta dalle maggiori Istituzioni venete, Banche e Camere di Commercio; quota di partecipazione del Comune di Valle di Cadore è lo 0,13%.

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 – Unione di Comuni (se costituita) n°

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 – Altro (specificare)

Il Comune ha attive inoltre le seguenti gestioni in forma associata di uffici e/o servizi:

- Con l'Unione Montana della Valle del Boite:

- a) Gestione del servizio di raccolta, trasporto, e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- b) Polizia Locale;
- c) Assistenza domiciliare;
- d) S.I.T. sistema informatico territoriale;
- e) Servizio associato di gestione del personale;
- f) S.I.C.I. Servizio Informatico comunale integrato.

- Con l'Unione Montana Feltrina:

- a) Servizio associato per la misurazione, valutazione, integrità e trasparenza delle performance.

- Con l'Unione Montana Centro Cadore:

- a) S.U.A.P. Sportello unico attività produttive;
- b) S.I.R.A.P. Gestione associata dei procedimenti di autorizzazione ambientale in forma associata.

- Con la Provincia di Belluno:

- a) Uffici unico per il contenzioso del personale e dei procedimenti disciplinari;
- b) Convenzione per la disciplina dei servizi assistenziali (minori, figli naturali).

- Con l'U.L.S.S. di Belluno:

- a) Servizio di derattizzazione e disinfestazione aree pubbliche comunali;
- b) Convenzione per la gestione dei servizi socio-assistenziali.

- Con il B.I.M. Gestione Servizi pubblici:

- a) Convenzione per la manutenzione ordinaria ed il controllo della centrale termica del palazzo municipale (Teleriscaldamaneto);
- b) Convenzione per il servizio idrico integrato;
- c) Convenzione per la semplificazione delle procedure amministrative per le condutture della rete del gas, idriche e fognarie.

- Con il B.I.M. Infrastrutture:

- a) Convenzione per la gestione delle microcentrale idroelettrica di Vallesina;

- Con altri:

- a) con i Volontari di Valle di Cadore: Servizio trasporto anziani.

**ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE
NEGOZIATA**

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	
Altri soggetti partecipanti	
Impegni di mezzi finanziari	
Durata dell'accordo	
L'accordo è:	
- in corso di definizione	
- già operativo	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	
1.3.4.2 – PATTO TERRITORIALE	
Oggetto	
Altri soggetti partecipanti	
Impegni di mezzi finanziari	
Durata del Patto territoriale	
Il Patto territoriale è :	
- in corso di definizione	
- già operativo	
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione	
1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)	
Oggetto	IPA Intesa Programmatica d'Arca Dolomiti Venete - "Percorso Religioso e Turistico Naturalistico delle Dolomiti Venete lungo La Via dei Papi"
Altri soggetti partecipanti	Comuni: Agordo, Calalzo, Canale, Longarone, Cencenighe Agordino, Domegge, La Valle, Lorenzago, Lozzo, Perarolo, Ospitale, Pieve di Cadore, Rivamonte, Taibon, Vallada, Vigo.
Impegni di mezzi finanziari	Euro 883.000,00 Quota di cofinanziamento Comune Euro 7.389,00
Durata	2 anni
Indicare la data di sottoscrizione	9 settembre 2010

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
 - 1) Art. 27 legge 23.12.1999, n. 488 D.P.C.M. 05.08.1999 n. 320 e n. 226/2000;
 - 2) Art. 11 Legge 09/12.1999 n. 431;
 - 3) Artt. 65 e 66 Legge 448/1999.
- Funzioni o servizi
 - 1) Assistenza scolastica mediante fornitura gratuita dei libri di testo agli aventi diritti;
 - 2) Fondo nazionale per il sostegno e l'accesso alle abitazioni in locazione;
 - 3) Assegno nucleo familiare e maternità.
- Trasferimenti di mezzi finanziari Trattasi di risorse attribuite dall Stato e dalla Regione ed interamente corrisposte ai soggetti.
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi
 - 1) D.G.R. 4135/2006
 - 2) Cm. 9 L. 10.03.2000 n.62e D.P.C.M. 14.02.2001 n. 106.
- Funzioni o servizi
 - 1) ICD (ex assegno di cura per persone non autosufficienti);
 - 2) Parità scolastica e diritto allo studio- assegnazione borse di studio agli aventi diritto)
- Trasferimenti di mezzi finanziari Trattasi di risorse attribuite dalla Regione ed interamente corrisposte ai soggetti.
- Unità di personale trasferito

1.3.5.3 – Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite